

Prefazione al libro “Coraggio e gioia divennero brace”

La scelta di ripercorrere la storia, di farne memoria non è sempre priva di rischi.

C'è infatti una memoria di tono unicamente celebrativo, e quindi priva dello spessore e della bellezza della vita. C'è una memoria fatta di malinconia, che guarda con tristezza allo svanire di un passato di cui si vedono solo gli aspetti positivi: una memoria intesa come “deposito” di ricordi aridi e chiusi in se stessi; una memoria fatta di sterile rimpianto.

Ma c'è anche una memoria che è impegno responsabile e intenso, promessa di fedeltà e di verità. Una memoria attiva, perché parla di una comunità viva e vivace, a partire dalla quale tener desta e vigile l'attenzione sul passato.

Questa è la strada scelta da Lucy Scattarelli nel suo bel libro *Coraggio e gioia divennero brace. Un secolo di presenza dell'Azione Cattolica nella diocesi di Bari*. “La storia, afferma infatti l'autrice, non si ripete, né deve sospingerci verso un'inutile nostalgia. Deve solo impegnarci perché questo immenso patrimonio (...) non vada mai perduto, ma valorizzato...”.

La sua è quindi una memoria carica di futuro, che avverte la forte responsabilità di trasmettere ai più giovani quel dono dello Spirito che è l'Azione Cattolica. Un'Ac che ha come elemento costitutivo la passione per il Signore e per la Sua Chiesa, che si incarna poi nell'amore per l'uomo, per la sua esistenza quotidiana e per il territorio e le situazioni in cui vive. Un'Ac che crede fortemente nella comunione ecclesiale e che per essa si impegna. Un'Ac in cui la collaborazione con i pastori diviene realtà viva. in cui l'amicizia spirituale tra laici e assistenti continua a costituire una grande ricchezza e a rappresentare un esemplare modello di relazione nella Chiesa. Un'Ac nella quale si impara il senso e il valore di un'autentica, profonda laicità. Un'Ac in cui si rende esplicita e concreta l'attenzione e la cura per la costruzione del bene comune. Un'Ac che non è paga della sua pur significativa storia, ma che vuole, a partire dalla storia e dalla tradizione dei suoi oltre 140 di vita, percorrere strade nuove e belle, costruendole insieme con tutti coloro che vorranno accompagnarla.

L'intento di Lucy Scattarelli, del resto, è evidente nella scelta non certo casuale di alcuni termini presenti proprio nel titolo: “coraggio”, “gioia”, “brace”, “presenza”. Sono termini che parlano in modo esplicito e forte dell'Azione Cattolica, del suo essere – appunto – coraggiosa, gioiosa, presente, e dunque accogliente, profetica, pronta a “gettare le reti”, nella certezza che il Signore è sempre accanto a noi, anche quando siamo “al largo”, e che ci concederà una pesca ricca. Sono termini che stanno a indicare quel dinamismo che non può che derivare dall'essere ricolma del fuoco dello Spirito, che sempre la anima.

Non va poi dimenticato infine ma anzi va sottolineato che il libro fa memoria della storia associativa diocesana ponendola in collegamento con quella nazionale. È il segno di un percorso concretamente comune e condiviso, che unisce il livello locale e quello nazionale, che fa comprendere come l'Ac sia una e allo stesso tempo articolata, ricca delle tante esperienze che vive in ambito diocesano, in comunione con la Chiesa particolare, e allo stesso tempo capace di ricondurre tali esperienze a unità, in un continuo e fecondo interscambio.

Sono grato a Lucy per questo suo prezioso lavoro, che, raccontando la storia della gloriosa Azione Cattolica della diocesi di Bari, ricorda a tutti la bellezza e l'importanza del saper raccontare la propria storia, compito decisivo per il futuro della nostra associazione.

Franco Miano